



Da “Comitato Rodotà” a “Generazioni Future/ Rodotà, Coop Delfino”.

MOZIONE di PRESIDENZA > ASSEMBLEA dei SOCI 5-12-2020

1. La Visione.....	1
La Società Delfino.....	2
2. La decisione sulla struttura istituzionale per superare il Comitato di scopo.....	2
3. Il processo e le grandi linee della nuova organizzazione.....	3
La fusione/trasformazione del Comitato Rodotà.....	3
4. La delibera.....	5

1. La Visione

Le trasformazioni in atto, tanto a livello globale quanto locale, dimostrano le difficoltà delle istituzioni politiche del costituzionalismo liberal-democratico, in particolare della rappresentanza, a fronteggiare l’offensiva estrattiva del capitale concentrato. La rappresentanza sembra sempre più distante dalle istanze e dai bisogni reali dei cittadini.

Oggi più che mai gli imperativi determinati dalla morfologia della sorveglianza, minacciano la stessa capacità della nostra specie di tramandare un mondo vivibile alle generazioni future. Da oltre due secoli il capitale concentrato fa strame di beni comuni naturali e l’offensiva, nella fase attuale caratterizzata dalla pandemia globale, coinvolge quelli sociali con un intensità senza precedenti. L’individualizzazione, la separazione fisica, e il darwinismo sociale paiono trionfare sotto forma di un pensiero unico interamente interiorizzato da tutte le formazioni politiche di espressione parlamentare.

Occorre subito un cambiamento di rotta che deve immaginare nella teoria ed attuare nella pratica **nuove istituzioni del comune**, capaci di fronteggiare e sconfiggere l’impero della tecnologia e la sua deriva autoritaria, antidemocratica e contrastante lo spirito antifascista della Costituzione italiana.

Il Comitato Rodotà in questi due anni ha provato a dar vita a una tale organizzazione politica completamente trasversale (con la sola discriminante antifascista), informata a una logica radicalmente opposta a quella della politica vista come competizione elettorale: la Politica vista come servizio, cittadinanza, cura della casa comune. Siamo convinti che la rigenerazione dei beni comuni, il mantenimento del pensiero critico e del dubbio metodico, lo sviluppo di una dialettica del rispetto e dell’inclusione, l’esser parte (in modo non specista) della stessa specie, **crei prima di tutto doveri di riproduzione del mondo nell’interesse non solo di chi esiste qui e adesso ma anche delle future generazioni**. Abbiamo lavorato e stiamo lavorando per dimostrare che i beni comuni **non sono un tema fra gli altri** ma una nuova visione generativa, un cambio di paradigma, perfino una ideologia radicalmente e profondamente innovativa che deve essere accompagnata da assetti istituzionali altrettanto rivoluzionari e costituenti. L’obiettivo strategico di lungo periodo della nostra esperienza politica non può essere nulla meno che costruire, istituzioni giuridiche, politiche e costituzionali capaci di trasformare in beni comuni e in valore d’uso le eccedenze di capitale accumulate, a danno dei beni comuni, a causa dell’ipertrofia del valore di scambio e dell’individualizzazione competitiva che ne è conseguita.



La Società Delfino

Abbiamo scelto **generazioni future** come nostra denominazione ed un **delfino** come nostro simbolo, un animale radicalmente sociale che ha nella cura dei piccoli e nella gioia di stare insieme la caratteristica principale del proprio DNA. L'opposto di quello dello squalo, predatore affamatissimo guidato da imperativi di sopravvivenza che lo obbligano a lavorare continuamente a causa dei propri appetiti insaziabili. Proprio come l'immaginario neoliberale dominante vorrebbe che tutti fossimo. Lavorare, lavorare, lavorare, competere senza tregua e senza certezze, gli uni contro gli altri armati, in una folle corsa egotica all'accumulo e alla morte guidata solo dalla legge del più forte, senza riflettere sul senso e sulla spiritualità dell'esistere. Quello dello squalo è lo sfortunato DNA del capitale fattosi *corporation* a partire dalla modernità, condizione che noi dobbiamo resistere con le armi della critica per non esser trasformati in robots.

La ragionevole follia dei beni comuni deve farsi politica egemone con lo stile, mite ma determinato perchè assai competente, che costituisce il legato di Stefano Rodotà che vogliamo valorizzare. Oggi, con la nascita della **Cooperativa intergenerazionale**¹, questa ragionevole follia diviene il DNA di un soggetto economico-politico controegemonico, dotato di potenzialità trasformative rivoluzionarie. Un soggetto politico, la nostra Cooperativa intergenerazionale, che **o esiste in una rete sconfinata di reciprocità e cura o non è**. Per questo quello di oggi è un nuovo passo avanti di un processo, un punto di partenza e di riscossa, non certo un punto di arrivo.

2. **La decisione sulla struttura istituzionale per superare il Comitato di scopo**

E' intendimento di questa Presidenza, valutate le alternative e le diverse problematiche emerse nel corso dei primi due anni di vita del Comitato Rodotà, dar vita effettiva alla **Cooperativa di Mutuo Soccorso ad Azionariato Popolare Diffuso "Stefano Rodotà"** sperimentandone l'innovativo statuto, tramite lo scioglimento e l'incorporazione nella stessa del Comitato Rodotà.

Il convincimento maturato è che le presenti condizioni politiche renderebbero la costituzione di un nuovo soggetto associativo un progetto regressivo, mentre dar vita alla *Società Delfino* tramite la piena implementazione della visione contenuta nello statuto della *Coop Rodotà/Generazioni Future* sia assai più rispondente alla innovativa natura costituente del nostro percorso. Esistono infatti, nello statuto della Coop, ampi spazi di disciplina regolamentare interna da attivarsi capaci di garantire la possibilità di mettere a fattor comune, già ora nei diversi dipartimenti, l'impegno di gruppi a vocazione anche diversa, trovando una sintesi fra partecipazione politica e competenza tecnica.

A tal fine questa Presidenza (Proff. Mattei e Lucarelli) è disponibile, qualora confermata con il voto di quest'Assemblea, a curare il processo di fusione per incorporazione e tutte le delicate decisioni ad esso connesse e a mantenere pieno impegno politico per tutto il 2021 alla fine del quale una nuova Assemblea di Generazioni Future/Rodotà prenderà tutte le decisioni del caso. Nello stesso tempo l'attuale Segretario (Luigi De Giacomo), che ha comunicato le proprie dimissioni irrevocabili, si è reso comunque disponibile a supportare, in continuità con l'impegno straordinario profuso fin qui, il processo di formale costituzione fino alla prima Assemblea degli azionisti del nuovo soggetto, la quale dovrà eleggere una nuova Segreteria politica nonché almeno tre membri del Consiglio di amministrazione di Coop Rodotà/Generazioni Future.



3. Il processo e le grandi linee della nuova organizzazione

Il Comitato Rodotà ha dato vita alla *Cooperativa di Mutuo Soccorso Ecologico ad Azionariato Popolare Intergenerazionale "Stefano Rodotà"* (di seguito anche "Coop", "Coop Rodotà/Generazioni Future") ed è oggi socio di controllo della stessa. La Coop è attualmente governata da un Cda provvisorio, in carica fino al dicembre 2021, fatto di alcuni membri del Comitato di particolare competenza tecnica e di due esterni.

La Coop non ha svolto alcuna attività perchè nessuna delle opzioni da un Euro emesse nelle prima fase della campagna LIP è stata tradotta in Azione. Nondimeno essa si è costituita in giudizio nella causa "Frossasco" (intentata per rivendicare il diritto di precauzione dinanzi ad un palo antenne allestito praticamente all'interno di una scuola) in virtù della propria rappresentanza statutaria delle generazioni future ed è stata riconosciuta come "*Avvocato delle Generazioni Future*".

Il Presidente del Comitato Rodotà è anche Presidente della Cooperativa e insieme al Vicepresidente siede di diritto nel Cda.

Alla Coop possono iscriversi **persone fisiche**, ma anche **organizzazioni collettive**, cosa che dovrebbe consentire, una volta approvato un apposito regolamento, quell'organizzazione decentrata, da più parti auspicata e da sempre immaginata, sotto forma di "Organismi di partecipazione collettiva" di cui all' Art. 8 Statuto che potrebbero prendere, proprio come sta avvenendo a Milano, forma coerente con le novità della Legge sul terzo settore, cosa che consentirebbe anche l'accesso al finanziamento pubblico.

La fusione/trasformazione del Comitato Rodotà

Per addivenire alla fusione/trasformazione del Comitato occorre una delibera di scioglimento dello stesso che va presa a maggioranza dell'Assemblea del Comitato stesso e che richiede la ratifica della maggioranza assoluta dei soci fondatori del comitato (ossia 8 su 15). Costoro sono: Ugo Mattei, Alberto Lucarelli, Luigi De Giacomo, Giuseppe Mastruzzo, Alessandra Quarta, Mauro Renna, Giuseppe Antonio Mancino, Daniela di Sabato, Luca Longhi, Caroline von Der Tann, Mario Esposito, Renato Briganti, Carlos Ernesto Rodriguez, Luca Nivarra.

A seguito di tale delibera, da prendersi oggi sotto forma di approvazione della presente mozione, e sospensivamente condizionata al buon fine dell'operazione, i Soci del Comitato Rodotà, in regola con la quota di iscrizione 2020 potranno, entro il 15 gennaio 2021, assumere la qualifica di Soci Cooperatori con le Generazioni Future, sottoscrivendo individualmente attraverso il versamento minimo di Euro 20 un'Azione della Coop. Il Comitato Rodotà integrerà, a richiesta, con cinque Euro il valore di ciascuna azione e provvederà all'iscrizione di tutti i sottoscrittori nel libro dei soci. Parimenti, coloro che, con comprovanti documenti, abbiano sottoscritto un'opzione nel corso della LIP, potranno iscriversi, assumendo la qualifica di soci cooperatori, versando la quota mancante a Euro 25, anche nel caso in cui non siano in regola con l'iscrizione 2020 al Comitato Rodotà.

Completata la redazione del libro dei Soci, a cura del Consiglio di Amministrazione della Coop, verrà convocata l'Assemblea della Coop per gli adempimenti necessari entro la fine di febbraio del 2021.

Attualmente gli organi del Comitato Rodotà sono : Presidente (Prof. Ugo Mattei), Vicepresidente (Prof. Alberto Lucarelli), Segretario (Luigi de Giacomo), Tesoriere (Prof. Giuseppe Mastruzzo). Comitato dei Garanti (Proff. Ugo Mattei, Alberto Lucarelli, Daniela di Sabato, Mauro Renna, Luca Nivarra).

Non ci sono altri organi ufficiali ma si sono avuti organismi informali (Coordinamento/Direttivo, gruppi di lavoro; ufficio di segreteria) in cui si sono raccolti i comites più attivi e nell'ambito dei quali si è svolta la vita politica del Comitato.

La Cooperativa prevede diversi organi fra i quali un Consiglio di Amministrazione in carica fino al 31 dicembre 2021 composto da Ugo Mattei, Alberto Lucarelli (membri di diritto), Prof. Avv. Raffaele di Raimo, Prof. Avv. Marisa Meli, Dott. Lorenzo Montaldo, Dott. Lorenzo Fazio, Dott. Emanuele Bevilacqua, Ing. Elio Mungo, Dott. Sergio Galbiati.

A regime, ossia dopo il 31 dicembre 2021, il Cda della Cooperativa dovrà essere rappresentativo dell'Assemblea e composto di 12 membri (di cui di diritto Presidente e Vicepresidente). L'Assemblea di febbraio 2021 potrà eleggere 3 membri nel Cda, i quali resteranno in carica per 3 anni. Altri 7 membri verranno votati a fine 2021 (salvo rinunce).

Lo statuto della Cooperativa era stato concepito con in mente la formalizzazione di attività politiche progressivamente messe in campo dal Comitato Rodotà in questi due anni. Lo statuto prevede infatti:

Art. 5: "Promozione di iniziative di democrazia diretta legislativa (referendum, iniziative popolari, petizioni), giudiziaria (azioni a tutela dei soci, dei beni comuni, delle generazioni future), educativa (sostegno di scuole, istituzioni universitarie gruppi di studio), divulgativa e mediatica (pubblicazione di libri, giornali, video-audio, diffusi con mezzi di telecomunicazione tradizionali o innovativi) ed economica (riconversione di beni comuni urbani, crowdfunding, creazione di monete alternative, recupero di fabbriche o altri complessi produttivi e incubazione della loro cogestione) portate avanti nell'interesse ecologico, sociale e delle generazioni future.

*L'attività cooperativa sarà organizzata in cinque dipartimenti: A) **Dipartimento politico** B) **Dipartimento di azione giuridica ecologica** C) **Dipartimento di ecoalfabetizzazione** D) **Dipartimento comunicazione mediatica ecologica** E) **Dipartimento di riconversione ecologica dell'economia.***

*L'attività del Dipartimento Politico è coordinata dal Comitato dei Garanti. Per tutti gli altri Dipartimenti, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Garanti, può **nominare un coordinatore responsabile individuale o collettivo.**"*

Ad oggi il Comitato Rodotà prevede un Comitato dei Garanti (legato alla partecipazione alla Commissione Rodotà e al ruolo di soci fondatori, composto dai Professori Ugo Mattei, Alberto Lucarelli, Luca Nivarra, Daniela Di Sabato e Mauro Renna). Lo statuto della Cooperativa a proposito del Comitato garanti recita:

*"**Art. 38 (Comitato dei Garanti)** Il Comitato dei Garanti è il supremo organo di garanzia circa la ritualità dell'azione sociale e la coerenza della stessa con i principi fondamentali espressi della Costituzione italiana e negli Artt. 4 e 5 del presente statuto. Esso coordina il Dipartimento Politico della Cooperativa di cui all'art. 5 ed approva la scelta dei Coordinatori degli altri dipartimenti. Esso può nominare, fra studiosi illustri, un comitato scientifico della Cooperativa che funge da organo consultivo del Comitato stesso. Al Comitato dei Garanti possono partecipare **solamente giuristi che abbiano i requisiti per la nomina a Giudice Costituzionale.** Esso è composto da coloro che sono stati componenti della Commissione ministeriale "Stefano Rodotà" nominata con D.M. Giustizia del 14 giugno 2007 (e s.m.i.) nonchè Soci Fondatori del Comitato Rodotà (30 novembre 2018). A costoro si possono aggiungere, su invito del Comitato stesso, fino a quattro nuovi componenti. Il Comitato vigila sul corretto funzionamento degli organi della Cooperativa e sul rispetto dello Statuto da parte degli stessi e supervede sulla coerenza fra l'azione sociale e i principi ecologici mutualistici e generativi di cui al presente Statuto".*



Si vede come dunque i due organi corrispondano appieno. Sarà tuttavia possibile nominare **quattro nuovi componenti**.

E' evidente che la struttura del Comitato Rodotà possa essere traslocata agevolmente nel Dipartimento Politico della Cooperativa. Ne segue che la figura del **Segretario (in carica fino a febbraio e non disponibile alla rielezione) dovrà corrispondere a quella del responsabile del Dipartimento Politico**. Il Dipartimento stesso andrà organizzato su una Segreteria politica di **un numero di membri votati dall'Assemblea sulla base delle proposte politiche (segretario e squadra di segreteria) che verranno votate nell'Assemblea di febbraio**.

Tale Segreteria dovrà interfacciarsi e mantenere la fiducia di un parlamentino di rappresentanza territoriale. Infatti ciascun **comitato locale, in proporzione dei propri iscritti, sarà rappresentato, sottoscrivendo un numero di azioni in comproprietà corrispondente per esempio al 10% dei suoi componenti, che si raccoglieranno così in "organismi di partecipazione collettiva" su base territoriale**.

Gli attuali gruppi di lavoro potranno essere organizzati nei diversi dipartimenti. In particolare, l'**Osservatorio Permanente per la Legalità Costituzionale** potrà essere una componente del Dipartimento giuridico, il quale avrà responsabilità pure della *strategic litigation*.

La campagna **Cibo bene comune**, ad esempio, può divenire una delle componenti del **Dipartimento di Ecoalfabetizzazione**.

Il **gruppo comunicazione** si trasforma in **Dipartimento comunicazione mediatica ecologica**, in cui inserire anche il forum **Tramandare**.

Sempre in questo Dipartimento troverà casa IT che ai sensi dello statuto della Coop riveste particolare importanza dovendo dar vita a una genuina piattaforma di partecipazione politica sempre più importante alla luce delle continue sospensioni della vita politica in persona.

Da studiare e strutturare adeguatamente è il **dipartimento di riconversione ecologica dell'economia** nel quale potrebbe essere riversata una struttura permanente di *fundraising* fondato su vere e proprie attività di impresa cooperativa. **Questo aspetto è di grande importanza strategica soprattutto alla luce del ruolo che la Coop svolgerà nella costituenda Rete permanente per i Beni Comuni, la conversione ecologica e le generazioni future**.

Sarà molto importante individuare le personalità più rappresentative per la guida di questi Dipartimenti ciascuno dei quali potrebbe prevedere un consiglio direttivo di cinque/nove membri eletti direttamente dall'Assemblea al fine di valorizzare le aspirazioni e le competenze di tutti.

La preparazione organizzativa sarà messa a punto da questa Presidenza qualora sia approvata la seguente

4. La delibera

L'assemblea del Comitato Rodotà delibera, oggi 5 dicembre 2020, la fusione dello stesso nella Società di Mutuo Soccorso ad Azionariato Popolare Diffuso "Stefano Rodotà" e conferma in carica la Presidenza nelle persone dei Professori Ugo Mattei e Alberto Lucarelli, con i poteri che conferisce loro la carica, fino al 31 dicembre 2021.

L'Assemblea conferma inoltre fino alla scadenza del 28 febbraio 2021, o data precedente in cui si svolgerà la prima Assemblea della Coop, il Segretario Luigi De Giacomo ed il Tesoriere Giuseppe Mastruzzo.



L'Assemblea dà mandato alla Presidenza di predisporre e adoperarsi per ottenere ogni delibera necessaria del Cda della Coop al fine di incorporare ad avvenuta fusione il Comitato Rodotà nella forma di Dipartimento Politico della Coop, e di predisporre il regolamento dello stesso.

L'Assemblea delibera altresì che il Comitato Rodotà integrerà con una somma massima di 5 Euro ad azione l'acquisto dell'Azione Popolare operata da suoi membri iscritti alla data della presente assemblea i quali potranno entro il 10 gennaio 2021 acquistare una Azione della Cooperativa con versamento minimo di Euro 20, o con maggior somma che verrà messa a patrimonio. Coloro che non siano comites del Comitato Rodotà ma abbiano acquistato una opzione durante la campagna raccolta firme potranno altresì sottoscrivere un'azione versando Euro 24 (o la parte mancante ai 25 euro) entro la medesima data.

L'assemblea delibera inoltre di dare istruzioni al Cda della Coop di predisporre, con l'Ausilio del Segretario e del Tesoriere dell'incorporando Comitato Rodotà, un libro dei soci e di convocare la prima Assemblea di tutti i soci entro e non oltre il 28 febbraio 2020.

Al raggiungimento del numero legale di tale Assemblea della Coop, in seconda convocazione, si realizzerà l'evento condizione sospensiva della presente delibera di scioglimento, che è confermata seduta stante dalla maggioranza dei Soci Fondatori del Comitato Rodotà. Al verificarsi della condizione il patrimonio residuo del Comitato Rodotà sarà trasferito alla Coop ed il fondo legale per le generazioni future sarà vincolato all'attività del Dipartimento Giuridico.

14 novembre 2020

Prof. Avv. Ugo Mattei (Presidente) e Prof. Avv. Alberto Lucarelli (Vicepresidente)

Luigi De Giacomo (Segretario) e Prof. Giuseppe Mastruzzo (Tesoriere)